

Billie: L'Eco dell'Anima e la Forza della Terra

Di Alessandro Picciau



In una città fatta di grattacieli d'acciaio e strade di fumo, viveva Billie. Mentre tutti correvano guardando i loro orologi, lei camminava lentamente, cercando con lo sguardo una piccola crepa nel cemento, un varco da cui potesse spuntare un filo d'erba o un segreto dimenticato.



Un giorno, seguendo un soffio di vento che profumava di muschio e pioggia, Billie arrivò ai margini della città. Davanti a lei si apriva una foresta antica, dove gli alberi erano così alti da toccare le nuvole. Il rumore del traffico svanì, sostituito da un silenzio che sembrava cantare.



Addentrandosi nel bosco, Billie sentì una strana vibrazione sotto i piedi. Non era un tremore di macchine, ma un battito profondo e ritmico. Si inginocchiò e poggiò l'orecchio sul tappeto di foglie secche, chiudendo gli occhi per ascoltare meglio quello che sembrava il respiro della Terra stessa.



"Riesci a sentirlo, Billie? È l'eco dell'anima del mondo." Una voce dolce come lo scorrere dell'acqua la fece sobbalzare. Davanti a lei apparve Elara, una donna anziana con i capelli intrecciati di rampicanti e vesti che sembravano fatte di corteccia e luce.



Elara spiegò che la Terra possiede una forza invisibile ma immensa, capace di guarire ogni ferita. Raccolse una manciata di terra scura e la porse a Billie. La terra brillava di piccole scintille dorate, come se contenesse polvere di stelle cadute millenni prima.



"Ogni albero è un custode di memorie," disse Elara guidando Billie verso un tronco colossale. Billie appoggiò le mani sulla corteccia rugosa e sentì un calore improvviso. Vide immagini di piogge antiche, di animali scomparsi e di soli che sorgevano su un mondo ancora giovane.



Improvvisamente, le radici sotto i loro piedi iniziarono a brillare di una luce pulsante. Elara spiegò che la forza della Terra stava chiamando Billie perché lei era una delle poche persone ancora capaci di ascoltare il suo eco. Insieme, rimasero immerse in quella rete di luce che collegava ogni essere vivente.



Ma dal confine della foresta, Billie vide avanzare una densa ombra grigia: era la tristezza della città che cercava di soffocare il verde. Sentì il battito della Terra farsi più debole e affannoso, come se il mondo stesse perdendo il respiro.



La luce del seme esplose in un'onda di colori, riportando la vita e respingendo il grigio. Billie tornò in città, ma non era più la stessa. Portava con sé un piccolo germoglio in un vaso e, ovunque camminasse, il cemento sembrava farsi più leggero, pronto ad accogliere di nuovo la forza della terra.